DECRETO DEL SINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

n. 383 – 9882/2019

OGGETTO: CONTRASTO AL RICICLAGGIO. PROCEDURA INTERNA SPERIMENTALE PER LA INDIVIDUAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE. ADOZIONE.

LA SINDACA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, la sottoscritta Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamati i propri decreti n. 538-35074/2016 del 21/12/2016, n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 e n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati le deleghe delle funzioni amministrative, trattenendo invece a sé quella del "bilancio", "avvocatura e affari legali";

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 108-3600/2019 del 3/04/2019 con cui si è proceduto alla revisione delle deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Visti:

- il D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109 "*Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE*";

- il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e s.m.i. *"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"*;

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 17 febbraio 2011 s.m.i. "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio da parte di talune categorie di operatori non finanziari"*;

- il provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia del 4 maggio 2011 "*Istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette"*;

- l'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 "D*isposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

- il D.M. del 25 settembre 2015 *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione"*, il quale, al fine di prevenire e contrastare l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ed in attuazione della direttiva 2005/60/CE, dispone:

- l'individuazione, ai sensi dell'articolo 6, commi 3 e 4, del medesimo D.M., del *"Gestore"*, quale soggetto delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla UIF (Unità di informazione finanziaria per l'Italia, incaricata di ricevere dai soggetti obbligati – quali, fino alla riforma introdotta dal D.Lgs. n. 90/2017, le Pubbliche Amministrazioni - e di richiedere ai medesimi di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo);

- la segnalazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di attività sospette o ragionevolmente sospette relativamente ad operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, mediante l'applicazione degli indicatori di anomalia, volti a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive ed aventi lo scopo di contribuire al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette;

Considerato che, a seguito delle modifiche introdotte nel D.Lgs. 231/2007 dal D.Lgs. n. 90/2017, le Pubbliche Amministrazioni sono state escluse dal novero dei "soggetti obbligati" alle segnalazioni di operazioni sospette, mentre restano destinatarie, in base al novellato art. 10 del D.Lgs. n. 231/2007, di obblighi di "comunicazione di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale", configurandosi quindi come soggetti che collaborano con le autorità di controllo (la UIF, in primis) nelle attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio. In tale veste, le PA sono tenute ad organizzare un sistema interno di rilevazione delle operazioni sospette, mediante un sistema di "indicatori di anomalia" di cui alle *"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"* adottate dalla UIF in data 23 aprile 2018;

Considerato che le succitate disposizioni mirano a prevenire ed a reprimere il riciclaggio di denaro, beni e/o altre utilità di provenienza delittuosa, nonché a contrastare il terrorismo e le sue forme di finanziamento;

Rilevato inoltre che l'art. 10, comma 5 del D.Lgs. n. 231/2007 stabilisce: *"le Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti di cui al comma 1, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 178, adottano misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti delle fattispecie meritevoli di essere comunicate ai sensi del presente articolo".*

Ritenuto che:
- l'organizzazione del sistema di rilevazione degli indicatori di anomalia delle operazioni, tali da far ritenere queste ultime "sospette" di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, debba

necessariamente prevedere la sensibilizzazione e la formazione del personale interno su tali tematiche; a tale fine, l'attività formativa è stata avviata:

- per mezzo della partecipazione dei dipendenti assegnati all'Ufficio del RPCT al corso *webinar* (due incontri nel mese di marzo 2019) organizzato dalla Fondazione IFEL-ANCI, dal titolo *"Prevenzione e contrasto dei fenomeni di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e frode: normativa e compiti della PA"* e al corso *"Gli obblighi antiriciclaggio nella Pubblica Amministrazione"* organizzato da Maggioli Editore nel mese di giugno 2019;
- per mezzo della giornata seminariale organizzata dalla Associazione "Avviso Pubblico" nel mese di giugno 2019 per tutti I dirigenti e I dipendenti, dal titolo *"Il contrasto a riciclaggio, mafie e corruzione, fra dimensioni strumentali e dimensioni culturali"*;

- occorra definire procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della comunicazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della comunicazione stessa, nonché l'omogeneità dei comportamenti.

Preso atto inoltre che le procedure interne di cui sopra devono definire le modalità con le quali gli addetti agli uffici della Pubblica Amministrazione trasmettono le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni sospette al soggetto "Gestore", da intendersi quale soggetto individuato dall'Ente con provvedimento formalizzato, delegato a valutare e trasmettere le comunicazioni alla UIF;

Visto il proprio decreto n. 6991/2019 del 2 luglio 2019, con il quale è stato individuato quale Gestore delle comunicazioni alla UIF il dott. Giovanni Monterosso, attuale Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'Ente, dando a quest'ultimo mandato di predisporre le procedure interne di rilevazione degli indicatori di operazioni sospette di riciclaggio;

Vista la proposta di procedura interna sperimentale presentata dal suddetto Gestore in data 4 luglio 2019, allegata sub A) al presente provvedimento, e ritenuto di adottarla, in conformità a quanto stabilisce l'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 231/2007:

Ravvisata la competenza della Sindaca metropolitana su tale materia, trattandosi di provvedimento che disciplina l'adozione di procedure nell'ambito dell'organizzazione interna della Città metropolitana di Torino;

Ritenuto pertanto di dover dare attuazione alle norme sopra citate:

- adottando la procedura interna sperimentale di rilevazione e valutazione delle operazioni sospette proposta dal Gestore, al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del riciclaggio, supportando le competenti autorità nelle attività di prevenzione e repressione, garantendo la tempestività delle comunicazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione delle comunicazioni stesse e l'omogeneità dei comportamenti;

- favorendo l'individuazione, da parte degli Uffici dell'Ente, di eventuali operazioni che, per la presenza di caratteristiche e/o elementi particolari, possano generare anche solo il sospetto di essere poste in essere al fine di realizzare possibili azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, anche attraverso percorsi formativi per gli uffici dell'Ente, prioritariamente di quelli che si occupano di procedimenti "sensibili" (procedimenti finalizzati all'adozione di

provvedimenti di autorizzazione o concessione; procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici; procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati).

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1, comma 50, Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 15 dello Statuto Metropolitano che disciplina le attribuzioni del Sindaco Metropolitano;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1) di adottare la procedura interna sperimentale di rilevazione e valutazione delle operazioni sospette - di cui all'allegato sub A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - al fine di contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, supportando le competenti autorità nelle attività di prevenzione e repressione, garantendo la tempestività delle comunicazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della comunicazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;

2) di trasmettere il presente provvedimento ai Dirigenti dell'Ente affinchè ne curino l'attuazione, per quanto di competenza, nonchè la diffusione a tutto il personale dipendente;

3) di dare atto che la procedura di cui al punto 1), adottata in via sperimentale, verrà approvata in forma definitiva, con successivo provvedimento, a seguito di valutazione delle risultanze applicative della medesima, sulla base di apposita relazione del Gestore, entro sei mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento;

4) di dare atto che la procedura interna approvata con il presente atto costituisce anche ulteriore misura di prevenzione della corruzione e verrà pertanto inserita nel Piano anticorruzione dell'Ente;

5) di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Città metropolitana di Torino, nella sezione "Amministrazione Trasparente ";

6) di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, 11 ottobre 2019

La Sindaca Metropolitana
(Chiara Appendino)

ALLEGATO A)

PROCEDURA INTERNA SPERIMENTALE DI RILEVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE AI FINI DEL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO, IN ATTUAZIONE DEL D.LGS. 231/2007 e s.m.i.

1 - Premessa ed inquadramento

La normativa antiriciclaggio ha lo scopo di impedire, o comunque individuare e rendere difficile, la circolazione del denaro proveniente da azioni illegali, anche a scopo di finanziamento di azioni terroristiche, attraverso una serie di prescrizioni valide anche per gli enti pubblici.
Nella presente procedura vengono in considerazione I seguenti temi:

- *Riciclaggio*: l'art. 2, comma 4 del D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i. definisce "riciclaggio" le seguenti attività illecite, se commesse intenzionalmente:
a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c), l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione;

- *Finanziamento del terrorismo*: il D. Lgs. 22 giugno 2007, n. 109, art. 1, c. 1, lett. d) definisce "finanziamento del terrorismo" qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo, secondo quanto previsto dalle leggi penali, ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette;

- *Operazione sospetta*: in base alle indicazioni contenute nell'art. 35 D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i., una operazione è sospetta quando i soggetti obbligati alle verifiche sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi utilizzati nell'ambito dell'operazione, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa. Il sospetto è desunto dalle caratteristiche, dall'entità, dalla natura delle operazioni, dal loro collegamento o frazionamento o da qualsivoglia altra circostanza conosciuta, in ragione delle funzioni esercitate, tenuto conto anche della capacità economica e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi acquisiti ai sensi del D.Lgs. n. 231/07.

2 - Finalità

La presente procedura interna mira a:
- contrastare il fenomeno del riciclaggio, supportando le competenti autorità nelle attività di prevenzione e repressione, nonché al fine di garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della comunicazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della comunicazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;
- favorire l'individuazione, da parte degli Uffici dell'Ente, di eventuali operazioni che, per la presenza di caratteristiche e/o elementi particolari, possano generare anche solo il sospetto di essere poste in essere al fine di realizzare possibili azioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

3 - Campo di applicazione

Ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i., la Città metropolitana di Torino, quale amministrazione pubblica, è tenuta a comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, di cui venga a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.

La presente procedura si innesta nei seguenti procedimenti, individuati dall'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 231/2007:

a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;

b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici;

c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

L'identificazione di ulteriori procedimenti o procedure avviene nel rispetto delle previsioni di cui all'art.10, comma 2, D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i.

4 – Principali riferimenti normativi

- D.Lgs n. 109/2007 *"Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale e l'attività dei paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della direttiva 2005/60/CE"*;
- D.Lgs n. 231/2007 e s.m.i. *"Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione"*, come modificato con D.Lgs. n. 90/2017;
- Decreto del Ministero dell'Interno del 17 febbraio 2011 "*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio da parte di talune categorie di operatori non finanziari"*
- L. n. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";*

- Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 *"Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione";*
-"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" adottate dalla UIF in data 23 aprile 2018.

5 - Definizioni e abbreviazioni

Ai fini dell'attuazione delle norme in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo sono da intendersi:
– "*Gestore delle comunicazioni*" il soggetto delegato a verificare e trasmettere le comunicazioni alla UIF (Unità di informazione finanziaria per l'Italia);
- "*Responsabile interno della segnalazione*" il soggetto, normalmente Dirigente, che sottopone al Gestore i dati e le informazioni raccolte nell'ambito del procedimento svolto, dai quali sia emerso il sospetto che si sia in presenza di operazioni di riciclaggio;
- "*operatori*" tutti gli uffici dell'Ente;
- "*soggetti cui è riferita l'operazione*" le persone fisiche o giuridiche nei cui confronti gli uffici dell'Ente svolgono un'attività istituzionale finalizzata all'affidamento di lavori, beni e servizi o al rilascio di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica degli stessi, con o senza effetto economico diretto ed immediato per essi.

6 - Livelli di responsabilità

Ai fini dell'applicazione della normativa in materia di antiriciclaggio e repressione del finanziamento del terrorismo vengono individuati i seguenti livelli di responsabilità interni all'Ente:
A) il Gestore delle comunicazioni;
B) il Responsabile interno della segnalazione;
C) il Direttore della Direzione Finanza e Patrimonio.

A) Il Gestore è il soggetto interlocutore con l'UIF per tutte le comunicazioni ed approfondimenti connessi con le operazioni sospette oggetto di verifica ed ha il compito di:
- acquisire le segnalazioni di operazioni sospette provenienti dai Responsabili interni delle segnalazioni secondo le modalità di cui alla presente procedura;
- valutare la rilevanza e completezza delle comunicazioni di operazioni sospette pervenute e, previo confronto con il Responsabile della segnalazione e con il Direttore della Direzione Finanza e Patrimonio, trasmetterla o meno alla UIF.

Il Gestore delle comunicazioni svolge attività di impulso e coordinamento nei confronti degli operatori, per mezzo di iniziative formative, circolari, supporto specialistico, affinchè sia garantita la vigilanza e siano adottate procedure e comportamenti che:
- consentano di coordinare e rendere fruibili le informazioni concernenti operazioni sensibili o sospette;
- forniscano valutazioni idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle comunicazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della comunicazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti;

- contribuiscano ad aumentare il livello di sensibilità di tutto il personale al rischio di riciclaggio e alla repressione del finanziamento del terrorismo, garantendo un'adeguata informazione sui rischi connessi al riciclaggio di denaro e su eventuali novità normative o regolamentari.

Il Gestore deve, altresì, verificare che venga assicurata un'adeguata formazione del personale dipendente, perché possa riconoscere attività potenzialmente connesse con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo, secondo quanto disposto dall'art. 11 della presente procedura.

Il Gestore inoltre tiene un Registro delle segnalazioni pervenute e può prendere l'iniziativa di richiedere, anche a seguito di segnalazioni che non abbiano dato origine a comunicazione alla UIF, eventuali ulteriori verifiche agli operatori, al fine di integrare nel tempo il quadro degli indicatori riferiti a ciascun soggetto che sia stato interessato da segnalazioni, potendo questa attività successiva portare a ritenere necessaria la comunicazione alla UIF, anche dopo la conclusione del procedimento che ha fatto emergere indicatori di sospetto.

B) Il Responsabile interno della segnalazione coincide con il Responsabile del procedimento nell'ambito del quale emergono indicatori di sospetto (di seguito Responsabile) è normalmente il Dirigente di volta in volta interessato all'applicazione della presente procedura, il quale è tenuto:
- all'applicazione della presente procedura nelle attività di competenza;
- alla segnalazione al Gestore, puntuale e motivata, delle operazioni sospette o su cui possano sorgere dubbi in merito alla presenza di elementi propri delle fattispecie di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di cui si venuto direttamente o indirettamente a conoscenza;
- a curare la completezza e la correttezza del contenuto delle segnalazioni trasmesse per la parte di specifica competenza, con particolare riferimento agli indicatori di anomalia o ad altri elementi comunque ritenuti rilevanti, al fine di supportare il Gestore nelle valutazioni di sua spettanza.

C) il Direttore della Direzione Finanza e Patrimonio è tenuto a collaborare con il Gestore, il quale lo interpella, nel corso dell'istruttoria finalizzata alla predisposizione della comunicazione alla UIF, per integrare i dati e le informazioni acquisite con ulteriori elementi desumibili dalle banche dati utilizzate per la riscossione delle entrate spettanti alla CMT (IPT, RCA, ecc.), anche accedendo, se del caso, alle informazioni detenute dal Tesoriere dell'Ente, entro I limiti del contratto di servizio.
Il Direttore della Direzione Finanza e Patrimonio, comunque, nel caso rilevi indicatori di sospetto nelle attività connesse alla gestione dei flussi finanziari in entrata e in uscita, riferibili a determinati soggetti, deve informare il Dirigente della relativa funzione interna ed il Gestore.

7 - Indicatori di Anomalia

Per "indicatori di anomalia" si intendono i parametri previsti dalla UIF e finalizzati alla riduzione dei margini d'incertezza connessi con valutazioni soggettive in ordine alla operazioni sospette di riciclaggio; essi costituiscono i principali strumenti di percezione della presenza di tali operazioni, per consentire il corretto ed omogeneo adempimento degli obblighi di comunicazione di operazioni sospette da parte degli operatori.
Ogni definizione di indicatori di anomalia non può ritenersi completa ed esaustiva; di conseguenza, il fatto che un'operazione non sia riconducibile tra le fattispecie a rischio di cui all'allegato alle *"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"* adottate dalla UIF in data 23 aprile 2018, non rappresenta motivazione sufficiente a ritenere di escludere da sospetti di riciclaggio un'operazione economico-finanziaria.

Pertanto, è fatto obbligo agli operatori di valutare, con la massima attenzione, ogni tipo di ulteriore comportamento, unitamente alle caratteristiche dell'operazione che, seppur non descritti nei parametri di indicazione UIF, comunque siano sintomatici di potenziale sospetto.
Gli operatori compiono, quindi, una valutazione complessiva avvalendosi degli indicatori contenuti nell'allegato alle Istruzioni UIF, indicatori che attengono ad aspetti sia soggettivi che oggettivi dell'operazione, ed avvalendosi anche di tutte le altre informazioni disponibili che possono rilevare.

8 - Procedura di rilevazione e di segnalazione interna

La procedura di rilevazione e di segnalazione interna prevede che:

1) Tutti gli operatori la cui attività comporta lo svolgimento di procedimenti compresi nell'art. 10, comma 1, lett. a), b), c) del D.Lgs. 231/2007, ossia:

a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;

b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici;

c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati,

accompagnano lo svolgimento delle attività di competenza con la compilazione progressiva delle check-list allegate sub 1 e 2 alla presente procedura.
Le check-list non costituiscono un adempimento preliminare o successivo allo svolgimento delle attività di competenza, bensì accompagnano lo svolgimento delle stesse, costituendo uno strumento utile per agevolare e sollecitare l'emergere di rilievi, in quanto gli indicatori di anomalia dei quali le check-list consentono la rilevazione possono presentarsi nel corso dell'intero procedimento, fino alla conclusione dello stesso, quando la scheda, se ha consentito la rilevazione della presenza di indicatori, verrà unita al fascicolo istruttorio per la sottoposizione al Responsabile interno della segnalazione.
Ogni anomalia rilevata attraverso la compilazione della check-list deve essere comunicata dal rilevatore al Responsabile interno della segnalazione ai fini della valutazione di competenza e della successiva, eventuale, segnalazione al Gestore.

2) il Responsabile interno della segnalazione, se dalla check-list emergono uno o più indicatori di anomalia, effettua una prima valutazione di pertinenza degli stessi, anche in relazione all'elenco completo degli indicatori di anomalia di cui all'allegato 3 alla presente procedura, ai fini della segnalazione al Gestore dei dati e delle informazioni emerse, tenendo conto, nella valutazione, anche di eventuali informazioni provenienti da fonti non ufficiali (es. internet, articoli di giornale).

In esito a detta valutazione, il Responsabile effettua tempestivamente la segnalazione al Gestore, avendo cura di tutelare la riservatezza dei soggetti coinvolti.

La segnalazione al Gestore viene inoltrata a mezzo e-mail all'indirizzo: gestore_antiriciclaggio@cittametropolitana.torino.it; alla segnalazione deve essere allegata la check-list dalla quale sono emersi gli indicatori di anomalia ed ogni eventuale informazione utile a consentire la valutazione di competenza del Gestore.

4) il Gestore, non appena ricevuta la segnalazione da parte del Responsabile:
- effettua le valutazioni di propria competenza con riferimento al soggetto rispetto al quale sono emersi indicatori di sospetto, potendo utilizzare a tal fine, a seconda della tipologia degli indicatori di sospetto emersi, banche dati informatizzate esterne all'Ente, presso le quali avrà provveduto ad ottenere idoneo accreditamento, quali: Base dati PEP (persone politicamente esposte) e antiterrorismo; Sanctions Lists; Camera di Commercio; Anagrafe Tributaria Nazionale; Punto Fisco; Anagrafe Catasto Nazionale/SISTER; Motorizzazione Civile; ACI – PRA; INPS, ecc.;
- sente il Direttore della Direzione Finanze e Patrimonio, in relazione alla presenza di eventuali ulteriori dati e informazioni di cui questi disponga nell'ambito dei procedimenti di gestione dei flussi finanziari d'entrata e di spesa, relativi al soggetto con riferimento al quale siano emersi gli indicatori di sospetto, anche accedendo, se del caso, alle informazioni detenute dal Tesoriere dell'Ente, entro I limiti del contratto di servizio;
- effettua la comunicazione di operazione sospetta alla UIF, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa registrazione e abilitazione al sistema di segnalazione on line, secondo le *"istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"*, adottate dal Direttore dell'UIF (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia in data 27 marzo 2018.

Nel caso in cui, espletate le proprie verifiche, ritenga che gli elementi emersi dalla segnalazione non siano rilevanti ai fini delle disposizioni antiriciclaggio, il Gestore comunica al segnalante la non effettuazione della comunicazione alla UIF, dandone adeguata motivazione.

Nell'effettuazione delle comunicazioni dal Responsabile interno della segnalazione al Gestore e da questi alla UIF dovranno essere rispettate le norme in materia di protezione dei dati personali.

La comunicazione di operazione sospetta è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e va effettuata indipendentemente dall'eventuale denuncia all'Autorità Giudiziaria.

9 - La comunicazione di operazione sospetta all'UIF

Il Gestore verifica le risultanze delle segnalazioni svolte ed argomentate dai Responsabili, anche con il supporto della Direzione Finanza e Patrimonio:
- in caso di decisione negativa, specifica in una relazione scritta le motivazioni per le quali non ha ritenuto opportuno effettuare la comunicazione;
- in caso di decisione positiva, provvede alla compilazione e all'invio della comunicazione di operazione sospetta, a mezzo della postazione Infostat all'UIF senza indicazione dei nominativi dei segnalanti.

Il Gestore mantiene apposito archivio di tutte le pratiche di segnalazione di operazioni sospette prese in carico.

10 – Formazione

Il Gestore , al fine di diffondere la conoscenza tra i dipendenti ed i collaboratori della normativa vigente in materia, propone le iniziative formative ritenute opportune e necessarie.
La Città metropolitana di Torino adotta misure di adeguata formazione del personale in materia.

11 - Sanzioni

L'omissione di segnalazione interna e di comunicazione alla UIF viene valutata ed assume rilievo, per i dirigenti responsabili, ai fini dell'art. 21 comma 1 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e, per i dipendenti, ai fini di accertamento di responsabilità disciplinari.

13 - Disposizioni finali

La presente procedura esplica immediatamente i propri effetti e viene applicata in via sperimentale nell'Ente.

Ai fini del rispetto delle Norme sulla Trasparenza verrà pubblicato all'interno del Sito Web dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente.

Torino, 4 luglio 2019

Il Gestore delle comunicazioni alla UIF
(dott. Giovanni Monterosso)

ALLEGATO 1

CHEK-LIST PER INDIVIDUAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

AREA B DI RISCHIO: PROCEDURE DI SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a comunicare dati e informazioni relative a operazioni sospette, a prescindere da:

- rilevanza e importo
- operazioni rifiutate o interrotte o eseguite da altri operatori.

Il sospetto deve essere basato su una valutazione di elementi oggettivi e soggettivi acquisiti sulla base dell'istruttoria normalmente avviata.

La presente check-list fornisce un ausilio all'identificazione delle attività a forte rischio di riciclaggio in base ai seguenti **indicatori di anomalia.**

1. **ANOMALIE RELATIVE AL SOGGETTO CUI E' RIFERITA L'OPERAZIONE:**

Indicatore di anomalia		Dati rilevabili dall'istruttoria	
A) Il soggetto ha residenza, cittadinanza, sede in:	**A.1** Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
B) Rapporti con controparti (es. professionisti, intermediari, società) situate in:	**B.1** Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
C) Documentazione presentata:	**C.1** Attesta l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
	C.2 Garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
	C.3 La produzione documentale appare falsa o contraffatta o difforme da standard di affidabilità o comunque connotata da forti elementi di criticità o di dubbio	SI	NO
D) Condotta:	**D.1** Alla richiesta di fornire informazioni o documenti il soggetto ha posto in essere condotte di rinuncia, rifiuto o reticenza	SI	NO
	D.2 Scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione	SI	NO
E) Relazioni:	**E.1** Contiguità con persone sottoposte a procedimenti penali o misure di prevenzione patrimoniale o altri provvedimenti di sequestro	SI	NO
	E.2 Contiguità con persone che rivestono importanti cariche pubbliche	SI	NO
	E.3 Il soggetto è una impresa partecipata da soci o con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione	SI	NO
	E.4 Rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, organizzazioni *non profit* o	SI	NO

	organizzazioni non governative riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro o a persone che rivestono importanti cariche pubbliche **E.5** Collegamenti con organizzazioni *non profit* o con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate (es. condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti, del personale, nominativi ricorrenti)	SI NO
F) Assetto societario:	**F.1** Struttura societaria opaca, catene partecipative complesse (es. *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*) **F.2** Ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario **F.3** Intensa operatività finanziaria a fronte di sistematiche perdite	SI NO SI NO SI NO

2. ANOMALIE <u>NELL'APPALTO</u>:

Indicatore di anomalia		Dati rilevabili dall'istruttoria
A) Offerta con ribasso elevato in gare al prezzo più basso con:	**A.1** Contratto caratterizzato da complessità elevata **A.2** Appalto con caratteristiche di ripetitività	SI NO SI NO
B) Soggetti estranei molto interessati o che sollecitano l'operazione:	**B.1** Dipendenti della P.A. **B.2** PPE (persone politicamente esposte)	SI NO SI NO
C) Affidamento al contraente generale in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa, tecnico realizzativa e finanziaria:	**C.1** Direttamente **C.2** Per mezzo di soggetti terzi	SI NO SI NO
D) Frazionamento in lotti:	**D.1** Giustificato in modo illogico	SI NO
E) Ripetuti affidamenti allo stesso soggetto senza giustificazione:	**E.1** Con nessuna necessità di garantire la continuità del servizio **E.2** Con importo contrattuale elevato a fronte di affidamento diretto, procedura senza bando o revoca gara aperta	SI NO SI NO
F) Numero di partecipanti al raggruppamento temporaneo sproporzionato:	**F.1** Rispetto al valore economico e prestazioni oggetto del contratto **F.2** Partecipante singolo a sua volta raggruppato o consorziato	SI NO SI NO
G) Disponibilità economiche	**G.1** Con acquisto di beni e servizi non coerenti con	SI NO

sospette senza plausibili giustificazioni:	l'attività specie se seguito da successivo trasferimento a favore di società dello stesso gruppo senza alcun corrispettivo	
	G.2 Sproporzionate rispetto al profilo economico petrimoniale del partecipante	SI NO
	G.3 Operazioni di importo ingente effettuate da società costituite di recente o con oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto richiedente	SI NO
	G.4 Garanzie personali da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati a prestare garanzie	SI NO
	G.5 Copertura dell'esposizione del soggetto, con pagamento effettuato in un'unica soluzione invece che rateizzato come concordato, effettuata con intervento di un terzo	SI NO
H) Assenza di convenienza economica all'esecuzione del contratto per:	**H.1** Dimensione aziendale	SI NO
	H.2 Località di svolgimento della prestazione distante dalla residenza, domicilio o sede del soggetto	SI NO
	H.3 Assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività (residenza, sede)	SI NO
	H.4 Presuppone modifica delle condizioni o modalità di svolgimento dell'attività, con ulteriori oneri a carico del richiedente	SI NO
	H.5 Acquisto o vendita di beni o servizi di valore a prezzi palesemente sproporzionati rispetto al mercato o alla loro stima	SI NO
	H.6 Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su immobili o partecipazioni societarie	SI NO
	H.7 Rete d'imprese il cui programma comune non contempla tale gara fra gli obiettivi strategici	SI NO
I) Assetti societari anomali:	**I.1** Caratterizzati da presenza di *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*	SI NO
	I.2 Con ripetute e/o improvvise modifiche dell'assetto proprietario, manageriale o di controllo dell'impresa	SI NO
	I.3 Costituita di recente, - con intensa operatività finanziaria, ma poi cessa improvvisamente l'attività - controllata o amministrata da soggetti prestanomi	SI NO
L) Mancanza di requisiti per partecipare con:	**L.1** Rilevanti mezzi finanziari privati anche di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico patrimoniale dell'impresa	SI NO
	L.2 Forte disponibilità di anticipazione finanziaria	SI NO

	e garanzie prive di idonea giustificazione	
M) Contiguità o operatività o rapporti finanziari rilevanti o connessione a imprese, fondazioni, associazioni, organizzazioni no profit o non governative con soci o amministratori riconducibili a:	**M.1** Persone sottoposte a procedimenti penali e/o misure di prevenzione patrimoniale	SI NO
	M.2 Persone sottoposte ad altri provvedimenti di sequestro	SI NO
	M.3 Soggetti o enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o vicini ad ambienti radicalizzati	SI NO
	M.4 Persone che rivestono importanti cariche pubbliche	SI NO
	M.5 Persone con importanti cariche pubbliche e improvvisamente registra un notevole aumento di fatturato	SI NO
N) Raggruppamento temporaneo illogico:	**N.1** Sproporzionato rispetto al valore economico e prestazioni oggetto del contratto	SI NO
	N.2 Partecipante singolo a sua volta raggruppato o consorziato	SI NO
	N.3 Rete d'imprese il cui programma comune non contempla tale gara tra gli obiettivi strategici	SI NO
O) Avvalimento plurimo o frazionato con:	**O.1** Concorrente che non dimostra effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa e necessari all'esecuzione dell'appalto	SI NO
	O.2 Eccessiva onerosità o irragionevolezza dell'avvalimento desunti dal contratto stesso o da altri elementi assunti nel corso del procedimento	SI NO

*** Paesi non appartenenti all'Unione Europea i cui ordinamenti presentano carenze strategiche nei rispettivi regimi nazionali di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, per come individuati dalla Commissione Europea nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 9 e 64 della Direttiva UE 2015/849.**

ALLEGATO 2

CHEK-LIST PER INDIVIDUAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO

AREE C e D DI RISCHIO: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON O SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a comunicare dati e informazioni relative a operazioni sospette, a prescindere da:

- rilevanza e importo
- operazioni rifiutate o interrotte o eseguite da altri operatori.

Il sospetto deve essere basato su una valutazione di elementi oggettivi e soggettivi acquisiti sulla base dell'istruttoria normalmente avviata.

La presente check-list fornisce un ausilio all'identificazione delle attività a forte rischio di riciclaggio in base ai seguenti **indicatori di anomalia.**

1. ANOMALIE RELATIVE AL SOGGETTO CUI E' RIFERITA L'OPERAZIONE:

Indicatore di anomalia		Dati rilevabili dall'istruttoria	
A) Il soggetto ha residenza, cittadinanza, sede in:	**A.1** Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
B) Rapporti con controparti (es. professionisti, intermediari, società) situate in:	**B.1** Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
C) Documentazione presentata:	**C.1** Attesta l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
	C.2 Garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio*	SI	NO
	C.3 La produzione documentale appare falsa o contraffatta o difforme da standard di affidabilità o comunque connotata da forti elementi di criticità o di dubbio	SI	NO
D) Condotta:	**D.1** Alla richiesta di fornire informazioni o documenti il soggetto ha posto in essere condotte di rinuncia, rifiuto o reticenza	SI	NO
	D.2 Scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione	SI	NO
E) Relazioni:	**E.1** Contiguità con persone sottoposte a procedimenti penali o misure di prevenzione patrimoniale o altri provvedimenti di sequestro	SI	NO
	E.2 Contiguità con persone che rivestono importanti cariche pubbliche	SI	NO
	E.3 Il soggetto è una impresa partecipata da soci o con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione	SI	NO

	E.4 Rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, organizzazioni *non profit* o organizzazioni non governative riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro o a persone che rivestono importanti cariche pubbliche	SI	NO
	E.5 Collegamenti con organizzazioni *non profit* o con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate (es. condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti, del personale, nominativi ricorrenti)	SI	NO
F) Assetto societario:	**F.1** Struttura societaria opaca, catene partecipative complesse (es. *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*)	SI	NO
	F.2 Ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario	SI	NO
	F.3 Intensa operatività finanziaria a fronte di sistematiche perdite	SI	NO

2. ANOMALIE <u>NELL'OPERAZIONE</u>:

Indicatore di anomalia		Dati rilevabili dall'istruttoria	
A) Operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico/patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione	**A.1** Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico/patrimoniale del soggetto (es. operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari)	SI	NO
	A.2 Richiesta di regolare i pagamenti con strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate	SI	NO
	A.3 Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti	SI	NO
	A.4 Utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione "di comodo"	SI	NO
	A.5 Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate	SI	NO

	A.6 Estinzione anticipata e inaspettata, totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione	SI	NO
	A.7 Richiesta di estinzione di una obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione	SI	NO
	A.8 Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione	SI	NO
	A.9 Presentazione di garanzie personali rilasciate da soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie	SI	NO
	A.10 Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tale modifica comporta ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione	SI	NO
	A.11 Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti	SI	NO
	A.12 Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi	SI	NO
	A.13 Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione	SI	NO
	A.14 Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie	SI	NO

*** Paesi non appartenenti all'Unione Europea i cui ordinamenti presentano carenze strategiche nei rispettivi regimi nazionali di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, per come individuati dalla Commissione Europea nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 9 e 64 della Direttiva UE 2015/849.**

ALLEGATO 3

Tabella allegata alle *"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" adottate dalla UIF in data 23 aprile 2018*

PRECISAZIONE: la presente tabella è da intendersi come meramente esemplificativa.

A. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui e' riferita l'operazione

1. Il soggetto cui e' riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in Paesi o territori a rischio, ovvero opera con
   controparti situate in tali Paesi, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalita' inusuali, in assenza di plausibili ragioni.
   Il soggetto che richiede l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprieta' o il controllo.
   Il soggetto che richiede l'operazione risiede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.
   Il soggetto cui e' riferita l'operazione presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati), specie se di dubbia autenticita', attestanti l'esistenza di cospicue disponibilita' economiche o finanziarie in Paesi o territori a rischio.
   Il soggetto cui e' riferita l'operazione presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi o territori a rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi o territori.
2. Il soggetto cui e' riferita l'operazione fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete o addirittura false ovvero si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione, in assenza di plausibili giustificazioni.
   Il soggetto cui e' riferita l'operazione presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticita' o di dubbio.

   Il soggetto cui e' riferita l'operazione, all'atto di esibire documenti di identita' ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla.

   Il soggetto cui e' riferita l'operazione rifiuta di ovvero e' reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione.

3. Il soggetto cui e' riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con persone politicamente esposte o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua

operazioni di significativo ammontare con modalita' inusuali, in assenza di plausibili ragioni.
Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, nazionale o locale.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' un'impresa che e' connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato) ovvero opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' un'impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui e' nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, ovvero notoriamente contigui a questi.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni non profit ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni non profit ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarita' di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.

4. Il soggetto cui e' riferita l'operazione risulta caratterizzato da assetti proprietari, manageriali e di controllo artificiosamente complessi od opachi e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalita' inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero si avvale artificiosamente di societa' caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, trust, fiduciarie, fondazioni, international business company.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo dell'impresa.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' di recente costituzione, effettua una intensa operativita' finanziaria, cessa improvvisamente l'attivita' e viene posto in liquidazione.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione e' un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.

Il soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operativita', nonostante sia un'Ente sistematicamente in perdita o comunque in difficolta' finanziaria.

Il soggetto cui e' riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero e' accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

Indicatori di anomalia connessi con le modalita' (di richiesta o esecuzione) delle operazioni

5. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attivita' o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui e' riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.
   Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attivita' del soggetto cui e' riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di societa' appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.

   Operazioni che comportano l'impiego di disponibilita' che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico-patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).

   Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni non profit ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio, tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalita' dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti che esercitano analoga attivita' a fini di lucro.

   Operazioni richieste o effettuate da piu' soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una societa' commerciale e cio' appare incoerente rispetto all'attivita' dichiarata dagli stessi.

   Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attivita' esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.

   Offerta di polizze di assicurazione relative ad attivita' sanitaria da parte di agenti o brokers operanti in nome e/o per conto di societa' estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato.

6. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalita' inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attivita', soprattutto se caratterizzate da elevata complessita' o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze.
   Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo.

Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o piu' soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attivita' esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui e' riferita l'operazione.
Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui e' riferita l'operazione.
Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui e' riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato.
Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attivita' di prestazione di garanzie.

7. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalita' eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.
Richiesta di operazione a un ufficio della pubblica amministrazione dislocato in localita' del tutto estranea all'area di interesse dell'attivita' del soggetto cui e' riferita l'operazione, specie se molto distante dalla residenza, dal domicilio o dalla sede effettiva.

Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalita' di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui e' riferita l'operazione.

Richiesta di esecuzione dell'operazione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche.

Operazioni di acquisto o di vendita concernenti beni o servizi di valore significativo (ad esempio, beni immobili e mobili registrati; societa'; contratti; brevetti; partecipazioni) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima.

Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con societa' che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attivita' del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori "di comodo").

Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.

Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalita' tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione.

Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie.

C. *Indicatori specifici per settore di attivita'*

<u>Settore appalti e contratti pubblici</u>

Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilita', specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi,organizzativi e gestionali), con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilita' di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.

Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture, in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione dell'operatore e alla localita' di svolgimento della prestazione.

Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante e' a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.

Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.

Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilita' dei requisiti facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosita' ovvero l'irragionevolezza dello stesso da parte del concorrente.

Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di Ente, o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della societa', prive di giustificazione.

Presentazione di offerta che presenta un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo piu' basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto e' caratterizzato da complessita' elevata.

Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara e' stato modificato durante il periodo di pubblicazione.

Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto non giustificati dalla necessita' di evitare soluzioni di continuita' di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara.

Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.

Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalita', possibilita' tecnica o convenienza economica.
Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.

Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di Ente, o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della societa'.
Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.

Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attivita' di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.

Previsione nei contratti di concessione o di finanza di progetto, di importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata, soprattutto se superiore a 4 anni, a fronte anche delle anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore.

Esecuzione delle attivita' affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi, in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacita' organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria.

Aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilita' e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello sponsor, di uno o piu' soggetti esecutori, soprattutto nel caso in cui questi ultimi coincidano con raggruppamenti costituiti da un elevato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti sono, a loro volta, riuniti, raggruppati o consorziati, specie se privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione.

Esecuzione della prestazione, oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti, oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.

<u>Settore finanziamenti pubblici</u>

Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui e' riferita l'operazione.

Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da piu' societa' appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie.

Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalita' non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.

Costituzione di societa' finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'Ente.

Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentante legale, uno o piu' amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato).

Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di societa' costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o piu' soci in comune.

Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di piu' societa' facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni.

Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in localita' distanti dal territorio in cui sara' realizzata l'attivita' beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di piu' societa' richiedenti interventi pubblici.

Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche, che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.

Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato.

<u>Settore immobili e commercio</u>

Disponibilita' di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilita' economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui e' riferita l'operazione, la sede della sua attivita', ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui e' riferita l'operazione.

Acquisto di beni immobili per importi rilevanti da parte di societa' scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale.

Acquisto e vendita di beni immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se sia riscontrabile un'ampia differenza tra il prezzo di vendita e di acquisto.

Ripetuti acquisti di immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco temporale, in assenza di ricorso a mutui immobiliari o ad altre forme di finanziamento.

Operazioni di acquisto e vendita di beni o attivita' tra societa' riconducibili allo stesso gruppo.

Svolgimento di attivita' commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilita' economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui e' riferita l'operazione, la sede della sua attivita' ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attivita'.

Acquisto di licenze di commercio per importi rilevanti da parte di societa' scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attivita' del soggetto cui e' riferita l'operazione.

Richieste di licenze di commercio da parte di societa' scarsamente capitalizzate o con notevole deficit patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attivita' del soggetto cui e' riferita l'operazione.

Ripetute cessioni di licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se per importi molto differenti.

Ripetuti subentri in licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo ovvero frequente affitto o subaffitto di attivita'.

Ripetuto rilascio di licenze commerciali senza avvio dell'attivita' produttiva.